Anno XXIV — Lunedì 31 Marzo 1890 — Abbonamento Postale — N. 77

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Il principale soggetto di cui tutto il pubblico dell'Europa si è occupato anche questa settimana è stato sempre la dimissione di Bismarck e le cause che la produssero e gli effetti che ne potrebbero conseguire. Circa alle cause, senza raccogliere tutte le voci che sono corse nella stampa, basti dire essere oramai indubitato, che vi fu tra il vecchio uomo politico, che per condurre la Germania all'unità sotto la dinastia degli Hohenzollern usava forse anche troppo dell'autorità personale acquistata, dopo raggiunto quel grande scopo, senza tenere molto conto delle tendenze della Rappresentanza eletta dalla Nazione, e delle idee del giovane imperatore, che intendeva pure di fare qualcosa da sè e di essere nella sua volontà assecondato, vi fu qualche dissenso. Così quell'uomo di Stato, non credendo di poterlo fare in tutto, pensò che per lui era giunta l'ora di ritirarsi. Che lo facesse con qualche senso di disgusto lo si può comprendere anche dalla stampa da lui direttamente influenzata, dalla ancor dubbia accettazione del ducato di Lauenburgo ed anche dalla rinuncia del figlio suo co. Erberto. Non crediamo però che il suo disgusto vada fino al punto d'intraprendere una vera campagna di opposizione contro il giovane imperatore, ciocchè potrebbe tornare di danno all'opera sua stessa ed indicherebbe da parte sua un personalismo eccessivo, che non sarebbe patriottismo, anche se egli eredesse che Guglielmo avrebbe fatto meglio a seguire le sue idee di governo della cosa pubblica. Intanto anche ritirandosi, egli ebbe il plauso del pubblico.

Qualunque sia il modo di vedere del giovane imperatore, il certo si è, che dal 1866 e dal 1870 al 1890 molte cose si sono per forza del tempo mutate, per cui può essere opportuno anche di seguire adesso una nuova strada. Non basta chè si sia formata la unità nazionale, che bisogna anche cercare ed usare tutti i modi per consolidarla. E per questo non si ha contrario soltanto il mantenuto disegno della rivincita per parte del chiamato nemico ereditario, la Francia, che aspira sempre alla alleanza collo czar delle Russie per combatterla, come una causa esterna, contro la quale Guglielmo non ha idee diverse dalle sue, ma anche certe condizioni interne del nuovo Impero, dove sussistono ancora parecchi principati ed un certo antagonismo delle credenze religiose e poi quella quistione del socialismo operaio, cui il nuovo imperatore cerca di sciogliere col benevolo internazionalismo, al quale invitò anche i rappresentanti della restante Europa, e lo fece in un modo, che forse a Bismarck non piacque. Ci riuscirà egli ad una soluzione? Sono molti che ne dubitano, perchè, se anche la Conferenza di Berlino, come si dice, venne ad una qualche conchiusione, tutti gl'intervenuti hanno fatto a nome dei proprii governi delle riserve. Ad ogni modo quell'atto diplomatico fu un principio di pace; ma per avere i suoi effetti bisognerebbe venire a ben altro, cioè almeno ad un graduale disarmo di tutti, al quale forse non si verrà, se prima non si avrà fatto una concorde riconfinazione nel senso della nazionalità, e non sia posto un termine alla quistione dell'Alsazia e della Lorena, non solo, ma anche alla quistione orientale, e non si abbiano fatti prima dei passi anche nel senso della libertà commerciale, che collegando gl'interessi dei Popoli diventerebbe un vero elemento operativo per la pace generale e durevole.

Che il nuovo Imperatore pensi a codesto, nessuno ancora potrebbe dirlo; e se anche ci pensasse, rimane ancora molto dubbio, che la diplomazia delle altre Potenze lo assecondi e che senza mostrare di farlo in apparenza lavori per una vera conchiusione. Adunque il problema da sciogliersi rimane intatto e nessuno potrebbe dire ancora a che cosa si verrà. Dovrebbero però le potenze che devono desiderare la pace, come la nostra in prima linea, e poscia anche l'Inghilterra e l'Impero danubiano, lavorare in questo senso. Molti dubitano perfino che l'alleanza detta della pace delle tre potenze centrali sia assicurata per lungo tempo; ma è un fatto però, che le tre potenze non possono essere alleate che per la pace, e che nessuna di esse, anche per questa posizione geografica avrebbe interesse di lanciarsi in una guerra europea, che tornerebbe dannosa a tutte e più che ad altre a loro, appunto per la loro posizione geografica. Ma l'attuale situazione dell'Europa può dessa nemmeno durare a lungo, se oramai tutti dicono di no, perchè serve ad alimentare il socialismo violento colle sofferenze che produce nei Popoli stessi? Se il giovane imperatore ha iniziato l'opera sua con tendenze favorevoli alle moltitudini operaie riguardo alla pace interna di tutti i Popoli, dovrebbe pensare anche al resto per la pace internazionale. Il nuovo stato dell'Europa domanda che vi si pensi e che si agisca presto, perchè anche in ciò non si abbia a ripetere il fatale: *troppo tardi!*

Si continua a discorrere dei varii mutamenti di persone nel Ministero prusso-germanico e dei motivi per i quali si fanno, o si faranno. Ma noi aspetteremo i fatti prima di entrare in altri particolari, bastandoci per ora d'indicare quello del capo il generale Caprivi le di cui tendenze variamente interpretate sono pure da vedersi nei fatti. Alla famiglia del Caprivi dànno parecchi giornali tedeschi l'antica origine friulana e che il nome loro provenga dal feudo di Capriva presso a Cormons in quella parte del Friuli che stà ancora al di là del confine del Regno.

I suoi da austriaci sarebbero divenuti prussiani con quella parte della Slesia cui Federico II tolse a Maria Teresa. Noi ci auguriamo, che il Caprivi, a cui si dà il merito di prode soldato, cooperi per la pace col giovane imperatore e che faccia nel nuovo trattato internazionale per essa, che anche la Provincia naturale del Friuli, che rimase unita coi Duchi e coi Patriarchi, lo sia di nuovo anche col Regno, che sorse a nuova vita assieme all'Impero germanico.

Vennero pubblicate anche due lettere, l'una dell'imperatore Guglielmo al Papa, colla quale si domandava di cooperare colla sua autorità a quello che si vorrebbe fare a pro degli operai, l'altra del Papa in risposta, nella quale manifesta simili intendimenti come particolarmente proprii della Religione cattolica. È adunque da sperarsi, che seguendo i principii di Cristo, assuma una condotta più morale rispetto alla Patria italiana, che finalmente lo liberò dalla catena del Temporale, che rendeva ai Papi impossibile di occuparsi devotamente e con frutto del loro uffizio. Gliene venne da ultimo una lezione anche dal Popolo di parecchie città italiane, tra cui a Milano, a Venezia, a Vicenza, dove avendo i predicatori quaresimalisti lasciato con poche parole comprendere di riconoscere che uno dei primi doveri del buon cristiano è quello di amare il Prossimo nella Patria datagli da Dio, ebbero il plauso della folla. Per gli abitanti del Vaticano dovrebbe essere anche questa una rivelazione, che li rimetta sulla buona via dalla quale, per il regno di questo mondo non voluto da Cristo, si sono tanto tempo a danno anche della Religione scostati.

Il Governo inglese pensa seriamente al miglioramento delle condizioni degli affittaiuoli dell'Irlanda proponendo una legge di non meno di 33 milioni di lire sterline, vale a dire 825 milioni di lire nostre, per dare ad essi la facoltà di divenire proprietarii, dopo la felice prova già fatta con altri 5 milioni di sterline.

Così quei contadini potranno diventare anche più laboriosi e temperati, massime se si istruiranno anche nell'agricoltura ed agiati e conservatori, più che coll'*Home Rule*, che potrebbe divenire violento contro gli attuali proprietarii, che se anche sono gli eredi degli usurpatori di secoli fa, non devono ora essere spropriati. Così anche le rendite della terra rimanendo nel paese e non venendo spese altrove causa il cosidetto *absenteismo* si potranno a poco a poco migliorare anche le condizioni economiche generali dell'Irlanda e quegli abitanti di origine celtica troveranno di loro vantaggio anche di essere uniti ad una grande ed operosa Nazione com'è l'inglese.

Qualcosa di simile per gli effetti si avrebbe potuto produrre in Italia, se, massimamente laddove ci sono pochi grandi proprietarii ed una moltitudine di nullatenenti come nella sua parte meridionale, si fossero convertiti i beni demaniali, invece che venderli in grosse partite, in tante enfiteusi redimibili accordate alle buone famiglie di lavoratori, con che esse si sarebbero anche educate a quella utile operosità che fa dipendere da sè stessi il miglioramento delle proprie condizioni.

Fra gli scioperi, che sono divenuti la malattia del giorno, sono da notarsi adesso due, quello delle miniere di carbon fossile, per cui si accrebbe il prezzo di questo genere, che serve a tante industrie e specialmente alle ferrovie ed alla navigazione a vapore che consumano tanto di questo combustibile.

Prevedendo un avvenire più o meno lontano dovremmo tutti pensare anche al rimboscamento delle nostre montagne e di tutti i terreni incolti e malsani, dove l'albero è per così dire un risanatore, oltrechè accumulatore di fertilità del suolo per l'avvenire. L'altro sciopero è quello per così dire forzoso dei conciapelli e macellai in Francia, dove si lagnano che gl'impedimenti messi ai commerci degli animali vengano a privarli del lavoro. Anche questo fatto adunque contribuirebbe a provare, che il meglio da potersi fare per il bene degli operai si è di lasciare che la produzione ed il lavoro vadano coi liberi scambii a collocarsi dove stanno e fanno meglio.

Nella Spagna passò alla Camera il suffragio universale; ma taluno teme per quello che dicono alcuni generali, che vi si possa un'altra volta avere lo spettacolo dei pronunciamenti militari. Il governo propose al Senato due mesi di arresto per il generale Daban, promotore fra i militari d'un movimento di opposizione, che potrebbe tradursi in uno dei soliti pronunciamenti militari. Un nuovo pronunziamento militare si pronunciò anche al Brasile. Si annunzia poi uno sciopero a Barcellona. In Francia si tornava a parlare che il duca d'Orleans verrebbe graziato. Dovevano farlo prima, chè ora sorgono già degli ostacoli. L'alleato cesare-papa della Russia è turbato, dicesi, dalle agitazioni degli studenti, molti dei quali vennero carcerati, mentre si parla anche di una cospirazione di ufficiali dell'esercito.

* *

I nostri onorevoli presero le vacanze ed aspetteranno dopo di occuparsi della questione finanziaria e del bilancio e delle colonie e del resto e fino di un cumulo d'interrogazioni ed interpellanze, alle quali nessuno risponde. Al Senato Crispi cercò di cavarsela, come alla Camera dei Deputati con ambigue risposte su diverse quistioni, tra le quali appunto sulla finanziaria ed ora si prepara forse per le elezioni, massime vedendo sorgere, per mettersi nel suo posto, il triumvirato Nicotera, Tajani e Magliani, che ora vanno pienamente d'accordo per formare un partito politico di opposizione, dacchè vedono che Crispi dovette da ultimo alla morta Destra di essere salvato da un voto contrario di quell'altra morta ch'è la Sinistra.

Come vecchi partiti sono morte entrambe davvero e passate alla storia; ma potrebbero le prossime elezioni dare la vita a due nuovi partiti; e giacchè mena baldoria un Cipriani nelle Romagne, l'antimonarchico ed antiunitario, potrebbe, dall'altra parte formarsi quello che vuole mantenute prima di tutto le istituzioni colle quali si fece l'unità della Patria e regolate le amministrazioni e riconseguito il bilancio tra le spese e le entrate ed iniziato il Paese ad ogni utile produzione, ciocchè dovrebbe essere la politica del giorno. Si è parlato questi giorni, e poscia smentito, di crisi ministeriali e del prossimo scioglimento della Camera.

La Società Dante Allighieri ha fatto la sua prima adunanza generale, nella quale espresse anche il voto, che ci sia una scuola italiana a Varna sul Mar Nero ed una a Belgrado in Serbia, secondo il voto del Comitato di Udine di quella Società. Nel suo nome e con intento di servire ai suoi propositi si è anche formata una Rivista settimanale, col titolo: *La Nazione italiana*. Speriamo che, come fu detto e ripetuto ed anche da noi in apposito articolo indicato, questo giornale serva a far comunicare non solo per la lingua e la civiltà comune gl'Italiani che trovansi all'estero colla madre patria, ma anche in tutto quello che possa servire alle nostre industrie ed ai commerci nazionali.

Il viaggio del nostro Principe Reale nei paesi danubiani, in Grecia ed in Turchia ha mostrato anch'esso, colle accoglienze che ebbe dovunque, come in quei paesi si apprezzi l'Italia, che deve cercare di estendervi in tutti e con ogni mezzo le proprie relazioni, ciocchè pure potrebbe servire a quella pace ed a quella civiltà ch'è nel programma dell'Italia. Ma per tutto questo bisogna studiare e lavorare molto aiutandosi vicendevolmente. Speriamo che lo si faccia.

Il Re, come al solito, si mostrò generoso cogli operai rimasti senza lavoro a Milano, mandando ad essi diecimila lire.

Si era alquanto inquieti per le notizie che si attendevano dal Tigrè; ma gli ultimi telegrammi le danno buone.

Il servizio postale telegrafico.

Venne distribuita alla Camera la relazione del ministro La Cava sul *Servizio postale e telegrafico* al 31 dicembre 1889. La relazione si occupa in modo speciale delle innovazioni introdotte nei due importanti rami di servizio in conseguenza dell'istituzione del dicastero delle Poste e dei Telegrafi.

L'onor. La Cava annunzia prossimo un riordinamento generale dei servizi dipendenti dal suo ministero; intanto dice che è a buon punto l'applicazione della fusione dei servizi postali e telegrafici. A tale scopo si istituirono scuole telegrafiche e postali per addestrare gli impiegati al servizio misto.

Gli impiegati postali che domandarono di poter assistere a quelle scuole sono in numero di 2439, gli impiegati telegrafici 1823. Nel compartimento di Torino 607 impiegati postali domandarono l'istruzione nuova, e 378 impiegati telegrafici.

L'onor. La Cava annunzia pure che un'apposita Commissione studia il progetto per l'istituzione di una cassa che provvederà di pensione i commessi postali, telegrafici, i collettori, i portalettere rurali, i fattorini telegrafici e postali.

Il ministro dà notizia che sta per essere attuata l'istituzione di verificatori presso le principali direzioni ed uffici di stazione, col cómpito di curare l'esatta francatura e tassazione delle corrispondenze.

Su 8257 comuni del Regno, 3300 essendo ancor privi di ufficio postale o di collettoria, si sta studiando il progetto per istituire un ufficio in ciascun capo luogo di comune.

L'onor. La Cava promette che il 1° maggio sarà attivata la nuova linea di navigazione fra Napoli, Palermo e Londra; sarà pure attivata la nuova linea diretta Genova-Livorno-Napoli-Messina-Alessandria-Suez-Massaua-Assab-Aden.

In seguito il ministro La Cava espone le principali innovazioni introdotte nel servizio telegrafico e avverte che sta studiando la riforma nei fattorini telegrafici, ammettendo in questa categoria gli ex militari giovani e permettendo ai fattorini attuali di rimanere in servizio anche dopo i 20 anni.

L'onor. La Cava annunzia che si sta provvedendo all'impianto di un telegrafico diretto fra Roma e Vienna.

La partenza di Bismark

Si ha da Berlino 29:

Verso le quattro, tutte le strade che dal palazzo della Wilhemstrasse conducono alla Stazione della ferrovia di Amburgo cominciano ad affollarsi. Intanto tutti i personaggi e funzionari si accommiatano dall'ex-cancelliere.

Dopo un po' di tempo Bismarck esce in carrozza. La folla gli si accalca attorno. Bismarck impedisce a stento che vengano staccati i cavalli dalla vettura. La folla vorrebbe portarlo in trionfo.

Gli accessi alla Stazione della Lehrerbanhof sono sbarrati. Le centinaia di persone che hanno preso il biglietto fino a Spandau per vedere Bismarck si rinchiudono nelle sale di aspetto. Presta servizio una compagnia di corazzieri con musica e bandiera, onore riservato al Sovrano.

La vettura che porta Bismarck procede lentamente, aprendosi a stento un varco tra la folla, sotto una pioggia di fiori. Se ne portano da tutte le parti

in grande quantità; l'Imperatore ne ha mandato un canestro enorme.

Presso la Stazione, la folla rompe il cordone formato dalle truppe, e assiepandosi attorno alla carrozza impedisce a Bismarck di scendere.

Per quasi un quarto d'ora Bismarck rimane così assediato; cittadini di ogni ceto fanno a gara a stringergli la mano.

Finalmente Bismarck riesce a penetrare sotto la tettoia. Il fragore degli urrà copre il suono della banda. Bismarck percorre per due volte la fronte della truppa. Gli urrà continuano. Dai finestroni delle sale d'aspetto si salta nell'interno della stazione. Il momento è solenne. Succede un silenzio. Le gole non hanno fiato. Quindi, nell'interno e nelle sale d'aspetto si intuona il *Wacht am Rhein*. Migliaia di persone fanno coro da tutte le parti. Poscia si intuona il *Deutschland Ueberal*.

Gli ambasciatori Delaunay e Szecheny, il ministro della guerra Verdy e il cancelliere Caprivi accompagnano Bismarck nel vagone, e Bismarck è oltremodo commosso. Non fa che baciare e dare strette di mano per tutta la mezz'ora che resta sotto la tettoia. L'ovazione non é mai cessata. Nessuno ne ricorda una simile. Molti piangevano.

Quando il treno parte le grida di arrivederci coprono la musica. Il momento è storico e ricorda gli entusiasmi del 1871.

Accompagnavano Bismarck la famiglia, il medico Schweninger e i soliti due grossi cani. Teneva fiori in mano, e mostravasi affabilissimo. Non aveva altra decorazione che la Croce di ferro.

Natalizio di Raffaello

Venerdì si commemorò in Urbino il natalizio di Raffaello Sanzio con una solenne adunanza dell'Accademia, a cui intervennero tutte le autorità e numeroso pubblico.

Cantalamessa lesse un applaudito discorso sul tema « I Raffaellisti a Bologna. »

Dopo la seduta tutti gl' intervenuti, preceduti dalla musica, si recarono alla casa di Raffaello e vi deposero splendide e numerose corone.

Alla sera la città fu illuminata.

Chiusura di conferenze

Sabato venne chiusa la conferenza operaia, radunata a Berlino, in nome dell'imperatore.

Il protocollo finale venne sottoscritto dai 15 Stati rappresentati alla conferenza. Le conclu ioni delle varie questioni furono prese a voti unanimi od a maggioranza con riserve registrate nei verbali.

Il presidente Berlepsch pronunziò il discorso di chiusura.

Il delegato inglese Gorst ringraziò l'imperatore per la convocazione della conferenza i cui risultati furono soddisfacentissimi. Spera non sarà l'ultima. Se milioni di fanciulli furono tolti alla miseria, se milioni di donne furono restituite alla vita, alla famiglia, al mondo, si ricorderà con gratitudine l'iniziativa dell'imperatore. Poscia i primi delegati del Belgio e dell'Italia ringraziarono Berlepsch per il modo con cui diresse la conferenza.

MORTE DI UN UOMO ILLUSTRE

Giovedì è morto a Parigi Ferdinando Petrucelli della Gattina, già deputato per parecchie legislature.

Fu brillante scrittore e sono notissimi i suoi libri intitolati: Il Re dei Re, il Sorbetto della regina, le Serate degli emigrati a Londra, i Moribondi di Palazzo Carignano, ecc.

Nacque nel 1816 a Lagonegro in Basilicata. Dopo il 15 maggio 1848 fu arrestato. Emigrò nel 1849.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 29 marzo

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente annunzia la promozione dell'on. Mocenni a tenente generale e dichiara vacante un seggio nel collegio di Siena.

Imbriani svolge la sua interpellanza sul risanamento di Napoli, le funzioni dell'ispezione governativa e le susseguenti rovine con eccidio dei lavoratori.

Deplora che sia prevalso il lotto unico, essendo così caduto tutto il risanamento in mano d'una grossa società, che non cura altro che il proprio guadagno.

Termina presentanndo la mozione per procedere ad un'inchiesta sul risanamento di Napoli.

Crispi ripete che l'inchiesta fu già ordinata, ma non è ancora compiuta. Se i risultati non lo soddisferanno, ne ordinerà un'altra perchè il Governo è più interessato di tutti ad evitare disastri e a tutelare la vita degli operai.

Imbriani prende atto di questa dichiarazione e ritira la sua mozione.

Si svolgono quindi altre interpellanze d'interesse locale.

Imbriani svolge un'altra interpellanza sul sistema adottato presso il distretto della Corte d'Appello delle Puglie, di conferire le più importanti perizie al figlio del primo presidente della medesima Corte. Raccomanda all'on. Zanardelli che voglia con un sollecito provvedimento ovviare al grave inconveniente.

Zanardelli riconosce che certe incompatibilità morali dovrebbero essere sentite dal magistrato. Però deve avvertire la Camera e l'interpellante che nel distretto della Corte d'Appello delle Puglie nell'anno scorso furono assegnat 1591 perizie, soltanto dodici delle quali toccarono al figlio del presidente.

La Camera quindi, su proposta dell'onorevole Levi, accettata dal Governo si aggiorna fino al 24 del prossimo aprile e quindi si leva la seduta verso le sette.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 31 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	752.8	750.7	751.0	749.7
Umidità relativa	90	62	84	89
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	SW	—	N
Vento (vel. k.	0	1	0	1
Term. cent.	1.31	17.9	11.9	13.4

Temperatura (massima 22.0 / (minima 9.8

Temperatura minima all'aperto 6 5

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 28 marzo.

Venti deboli e varii, cielo sereno, qualche leggiero temporale, temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Croce Rossa. *Sotto Comitato di Sezione di Udine.* Come fu annunciato, jeri alla 1 pom. nella Sala di Scherma ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci.

Venne approvato il Conto Consuntivo ed unito Resoconto morale relativo all'esercizio 1889.

A presidente venne rieletto il signor comm. co. di Prampero.

Furono pure riconfermati membri del Sotto Comitato i sorteggiati signori Kechler cav. uff. Carlo, Ronchi co. dott. G. Andrea e Schiavi avv. C. L.

A Revisori dei conti furono riconfermati i signori Mauroner dott. Adolfo, Morgante cav. Lanfranco e Muratti Giusto.

L'assemblea votò un ringraziamento alle signore componenti l'Unione delle Dame e alle Socie tutte che generalmente concorsero alla provvista e confezione della biancheria di ricambio per l'Ospedale da Campo.

Votò un ringraziamento al Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine e a tutti gli Esattori della Provincia per il servizio gratuito di esazione dei contributi sociali.

***

In breve verrà inviato ad ogni socio il Resoconto completo del triennio 1887-1889.

Grave pericolo ed azione generosa. Verso le 4 pom. di ieri, mentre sul piazzale di Chiavris suonava la fanfara di cavalleria, non si sa come, ma si crede per effetto delle solite libazioni domenicali, un uomo abbastanza attempato, cadde in quel tratto di roggia che dal molino posto appena fuori porta Gemona va fino all'altro, che si trova nel mezzo del viale che conduce a Chiavris.

Fu fortuna che passasse allora per di là, con alcuni amici, il signor Giuseppe Ceschiutti, (addetto alla direzione della libreria dei frat. Tosolini) che, tosto, toltosi d'addosso il soprabito e gettato il cappello, vestito com'era, si lanciò nell'acqua, e potè estrarlo portandolo a salvamento sulla riva. Se il pover'uomo fosse restato ancora per pochissimo tempo nella roggia, non sarebbe certamente uscito più vivo.

Da parte nostra mandiamo un bravo di cuore al sig. Ceschiutti, che senza timore alcuno e soltanto coll' idea di compiere un'opera umanitaria, salvò da sicura morte un'esistenza, dalla quale forse dipendono quelle di molti altri.

Banca Carnica. Da Tolmezzo ci scrivono che Sabato scorso è stato firmato l'Atto costitutivo della nuova Banca, annunciata da una Circolare, che venne già pubblicata sul nostro Giornale.

Alla fondazione di tale Banca concorsero settantotto persone di ogni parte della Carnia, ed in breve ora vennero sottoscritte due mila azioni da lire cento l'una, che si dovettero poi ridurre a milacinquecento per mantenersi nei limiti dello Statuto.

L'operosità e l'avvedutezza dei Carnici nelle transazioni commerciali sono una grazia di lieto successo per la loro Banca.

Piuttosto che dubitare della sua buona riuscita è da meravigliarsi che questa Banca non sia sorta dieci anni prima. Ma anche questo si spiega notando che, si sono poste a capo della nuova istituzioni, predominano i giovani, i quali soltanto adesso hanno i mezzi di fare e la sicurezza di essere secondati dagli altri.

Speriamo che questi giovani, incoraggiati dall'odierno successo abbiano da far sentire la loro influenza anche in Municipio, dove da qualche tempo si parla molto di utili miglioramenti, senza decidersi mai a fare nulla.

Bolettino militare. L'ultimo bollettino reca:

Il tenente generale Boselli comandante la divisione di Padova è trasferito ad Alessandria.

Il maggiore generale Sini, attualmente comandante la brigata *Pistoia* qui a Udine, è promosso a tenente generale e va al comando della divisione di Padova.

Il colonnello Mathieu, comandante del 56. fanteria è promosso a maggior generale, e viene a Udine al comando della brigata Pistoia.

Il colonnello Di Lenna, venne nominato maggior generale, rimanendo direttore dei servizi amministrativi.

G. B. Vecchioni residente a Pontebba è nominato sottotenente nel 107 battaglione del M. T. di Udine.

A Vat si recò ieri moltissima gente. Nel caffè di *sior Poldo* in Chiavris non c'era più posto.

Auguriamo altrettanto a *sior Poldo* nelle seguenti domeniche.

Giuramento. Ieri mattina alle 10 ebbe luogo in giardino la solenne cerimonia della prestazione del giuramento militare per parte delle reclute.

La musica militare suonò ieri dalle 6.30 alle 8, mentre sul programma mandato ai giornali era segnato l'orario invernale dalle 12.30 al tocco.

Negli scorsi anni si cominciava a suonare di sera la prima domenica d'aprile.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa pel riordinamento dal giorno 1 a tutto il 13 Aprile p. v. — Sarà riaperta al pubblico il 14 detto all'orario estivo, cioè dalle ora 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi

Azione turpe. Certo Z. S. di Codroipo in aperta campagna violentava una giovinetta di anni 14 e si costituiva poscia dell'arma dei reali carabinieri.

Incendio. Un incendio sviluppatosi accidentalmente a Cividale nella casa di proprietà della fabbriceria della Parrocchia di S. Maria Assunta cagionò un danno alla medesima di L. 200, all'inquilino Cancigh Stefano per frumento e masserizie brucciate, di 1.300

Bruciata. Sberla Italia di anni due e mezzo di Forni di Sopra, avendo riportato gravi ustioni per il fuoco che le si attaccò alle vesti, trovasi in pericolo di vita.—

Contro la peronospora. La riunione viticola di Roma votò a gran maggioranza le seguenti conclusioni, concordate sulla relazione del professore Cavazza, circa ai trattamenti più efficaci:

1. — Il rimedio più sicuro e più efficace contro la peronospora consiste nelle miscele liquide cuprocalciche, composte di 500 a 800 grammi di solfato di rame in un ettolitro d'acqua di calce ovvero di 1 a 2 chilogrammi di solfato di rame per un ettolitro d'acqua, coll'aggiunta di calce in quantità sufficiente per decomporla; cioè circa un terzo di calce viva rispetto al peso del solfato di rame.

2. — Anche le polveri zolfo-cupriche sono efficaci; il loro uso é specialmente raccomandabile nei paesi di clima caldo e secco.

3. — Nelle solforazioni ordinarie, invece dello zolfo semplice è preferibile l'uso dello zolfo contenente da 3 al 5 per cento di solfato di rame, per combattere l'oidio e prevenire l'invasione della peronospora, sopratutto sui grappoli.

Un nuovo opuscolo per il Porto nazionale di Lignano ci viene da Marano. Noi siamo lieti chè l'importanza di questo porto per la Nazione italiana e specialmente per la Sicilia e le Puglie e con quei paesi per tutti quelli dell'Adriatico, sia sempre più da molti riconosciuta; ma diciamo il vero, crediamo che il disputare tra San Giorgio di Nogaro e Marano, fra Porto Buso che non sarebbe mai molto più di quello che è, e Porto Lignano che colle facili opere può diventare un vero Porto nazionale italiano, serva piuttosto ad impicciolire la quistione che a darle quel vero e grande valore ch'essa ha. Non si tratta qui del piccolo cabotaggio che possa essere rivolto piuttosto all'uno che all'altro dei paesi che stanno a capo di codesta navigazione, che non potrebbe in nessun caso divenire molto maggiore di quello che è adesso, ma bensì d'ispirare agli ingegneri ispettori quando verranno a studiare la posizione la piena coscienza della serietà con cui devono considerare l'incombenza che sarà loro deferita, cioè di servire al grande scopo del Porto nazionale a cui possano colla maggiore sicurezza penetrare tutti i prodotti meridionali dell'Italia ed andare per la più breve in tutti i paesi transalpini dell'Adriatico fino al Baltico. Non conviene adunque nemmeno distrarre da codesta idea nè essi, ned altri, ma bensì renderla a tutti manifesta ed evidente colla sincera e franca dimostrazione dei fatti. Quando il naviglio a vapore proveniente dall'Italia meridionale ed anche dall'Africa e dall'Asia potrà approdare nel vasto e profondo bacino di Lignano e depositarvi i suoi carichi ed averne altri pronti di ritorno, ne approfitteranno non soltanto i piccoli paesi che ora si contendono tra loro, ma tutto il circondario; e ciò non soltanto sotto il punto di vista marittimo e commerciale, ma anche per i miglioramenti agricoli della zona alla sinistra del Tagliamento. Allarghino adunque colaggiù il loro orizzonte e comprendano che sarebbe di poco valore anche per loro qualche piccolo miglioramento a favore del piccolo cabotaggio, ma assai più grande per loro e grandissimo per la Nazione quello che si sapesse e volesse fare per aprire il porto nazionale in questa estremità dell'Italia, ciocchè sarebbe non solo utile, ma necessario per l'avvenire commerciale dell' Italia nostra.

E qui notiamo con piacere, che sotto al titolo del *Friuli illustrato* ci pervenne un disegno in litografia di parecchie vedute di Marano. Noi vorremmo, che successivamente si facesse altrettanto da tutti i paesi del Friuli onde farsi conoscere anche al di fuori e mostrare con ciò non soltanto quello che esso è, ma anche quello che potrebbe diventare. Avanti dunque ed accordiamoci tutti nell'opera utile al nostro paese, che pure fa da sè quello che può onde dare un valore anche alla piccola per la grande Patria. P. V.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Il tiro a segno. Col folgorante sole di primavera fa bene il vedere ogni anno una giovane istituzione, risvegliarsi dopo la bruma invernale. Ed oggi (30 marzo) il lieto campo di Zuccola accoglie per la prima volta i nostri tiratori e le circostanti colline risoneranno tutte le domeniche dei ben diretti colpi. Idillio questo che si confà ad una maschia gioventù e agli ideali altissimi della patria risorta.

E mentre colà si fanno le prime prove, nella piazza *Giulio Cesare*, nella sala modesta della Società, in mezzo alle carabine, alle bandiere, alle medaglie conquistate sui vari campi d'Italia, si raccolgono i soci in assemblea generale.

Breve l'esordio, siccome a *giovani* da fatti e non da ciarle si conviene, ma conclude che l'associazione conta, se male non ho inteso, quattrocento soci, che l'ultimo premio guadagnato dai nostri tiratori fu alla gara nazionale d Bologna, dove, fra le Società rappresentatevi del Regno, la nostra ebbe l'ottavo od il nono posto, che i singoli tiratori colà riportarono premi a iosa, che la gestione sociale si chiude col solo debito di lire nove e centesimi verso il suo Presidente.

Il quale, alto ed adusto, troneggiava in mezzo ad altri giganti della Direzione e fu unanimemente applaudito, perchè non è cortigianeria ma dovere il ripetere che al sig. Luigi Carbonaro, oriundo della nostra montagna slava, va attribuito il merito principale dell'iniziativa, dell'intelligenza, della ferrea volontà per cui la nostra Associazione è tra le fiorenti del Regno.

Promise egli che tre tiratori andranno a rappresentare la nostra Società alla pssossima gara nazionale di Roma.

Oh se nel 1899, celebrandosi indubbiamente qui il centenario del cividalese Paolo Diacono, la nostra Società del tiro a segno potesse allora ospitare i rappresentanti delle consorelle, come lei, sui confini montuosi d'Italia!

E' questo un voto lontano, ma m auguro intanto che le altre istituzioni cittadine imitino, almeno alla lontana, quella del tiro a segno.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Il primo tenore assoluto, signor Nicolò Müller, ch'ebbe seralmente le più lusinghiere accoglienze dal nostro pubblico, fu festeggiatissimo nella sua serata d'onore. Dopo la romanza del terzo atto ch'egli canta da vero artista e con sentimento, gli vennero offerte due corone d'alloro: una dalla presidenza e l'altra dalle signore Domelli e de Tatiani.

La seconda parte dell'*Arlesienne* piacque ancora maggiormente che nella

prima sera che fu suonata e fruttò applausi vivissimi al maestro Mingardi e all'orchestra.

Dei quattro pezzi venne maggiormente gustato il *Minuetto* suonato in modo ammirabile dal professore Cavallina (flauto), di Verona, e assecondato con non minor valentia dall'arpista signorina Chiusoli

Non sono molti gli artisti che al *Teatro Sociale* ebbero tante entusiastiche dimostrazioni di simpatia quante ne ebbe ieri sera *Bianca Parboni*. Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo: la signorina Parboni, sebbene giovanissima, è già un'artista di canto elettissima, ed ha aperto innanzi a sè un'avvenire splendidissimo, che certo non le può mancare.

Anche ieri sera essa cantò tutta la sua parte con sentimento e con dolcezza, esprimendo colla voce e colla veridica interpretazione drammatica, i differenti momenti del carattere di *Mignon*.

La *Farfalla* una cosa molto graziosa, dovette replicarla come pure replicò la *Styrienne*.

Gli applausi furono infiniti, lunghi entusiastici. Dopo la *Farfalla* ebbe 5 chiamate ed altre molte durante l'opera.

I doni, che le vennero consegnati mentre le cadeva addosso una pioggia di fiori, sono i seguenti:

1. Un anello con perla contornata da brillanti;

2. un braccialetto con due grosse ametiste;

3. Cornice in bronzo dorato;

4. Alcuni ritratti fotografici di lei stessa, finissimo lavoro artistico eseguito e donatogli dal bravo Missini.

Una lira di fiori, mazzo e canestro di fiori con magnifici e ricchi nastri, dediche in versi ed in stile epigrafico.

Ed ora mandiamo un saluto alla signorina Parboni, augurandole che dappertutto essa possa ottenere successi ancora maggiori che a Udine e le diciamo: *a rivederci*.

Ieri, chiusa della stagione, l'addio del nostro pubblico fu oltremodo simpatico per tutti i bravi artisti che contribuirono al successo della *Mignon*.

Acclamatissimo fu il maestro Mingardi, il *mago* direttore d'orchestra. E non meno applaudito fu il tenore Muller, il distinto *Guglielmo*.

La signora Domelli, la *Filina* simpatica, gentilmente spiritosa, perfetta attrice e dal canto grazioso, venne pure festeggiata come si meritava dal numerosissimo pubblico che dimostrò sempre di apprezzarla molto.

Anche la signora De Tatiani ebbe molti applausi.

Con simpatia si salutarono pure il basso signor Donati e il baritono signor Guarini.

Il basso Donati Vittorio ebbe ieri sera in dono una bella corona d'alloro dalle signore Domelli e De Tatiani.

Finita l'opera tutti gli artisti vennero chiamati 4 volte al proscenio.

Ringraziamento.

Prima di partire dalla simpatica città di Udine, che mi fu tanto cortese, e dichiarando che della accoglienza sua serberò perenne memoria, mi sento in obbligo di esternare a tutti indistintamente i miei vivi ringraziamenti per le tante e spontanee dimostrazioni affettuose che ricevetti e che veramente mi commossero.

Speciale gratitudine poi devo a quei gentili che nell'occasione della mia serata, vollero onorarmi dei loro omaggi e presenti, che io riterrò come memoria carissima.

BIANCA PARBONI.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 9 al 15 marzo

Nascite.

	maschi		femmine	
Nati vivi maschi	4	femmine	12	
Id. morti	»	2	»	—
Esposti	»	4	»	4

Totale n. 26

Morti a domicilio.

Giacomo Cantoni di Domenico d'anni 8 scolaro — Edoardo Rossi di Giacomo d'anni 1 mesi 4 — Mercedes Moro di G. Batta di mesi 11 — Maria Croattini di Domenico di mesi 1 giorni 15 — Giovanni Tosolini di Pietro di mesi 1 — Gemma Lenisa di Settimio di giorni 13 — Maria Rizzi di Antonio di mesi 4 — Pietro Pianeta di Luigi di anni 3 mesi 7 — Anna Zanolini-Giordani fu Gaspare d'anni 73 casalinga — Domenico Gremese di Antonio di anni 3 e mesi 7.

Morti nell' Ospitale Civile

Maria Lodolo di Giovanni d'anni 28 contadina — Francesco Cuberti fu Giuseppe d'anni 50 agricoltore — Luigi Autonutti fu Giovanni d'anni 47 bracciante — Vittorio del Ferno fu Giovanni d'anni 12 scolaro — Francesco Micoli fu Valentino d'anni 71 agricoltore.

Totale n. 15

dei quali n. 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Luigi Pecoraro sarto con Amabile Stella tessitrice — Tomaso Franzolini facchino con Teresa Bertoni contadina — Angelo Rigo agricoltore con Anna Castellani contadina — Valentino Danelon sarto con Maria Dorigo cameriera — Santo Zavagno operaio con Tranquilla Montuzzo tessitrice — Edoardo Perissotti cantoniere con Battistina Zuliani serva — Angelo Salvador pizzicagnolo con Anna Marianna Florida cameriera — Andrea co. Caratti possidente con Emilia co. Mantica agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Angelo Zillio furiere maggiore con Celestina Bonfini civile — Giuseppe Rossi merciaio girovago con Teresa Gamboso serva — Gioachino Pianta ciottolataio con Augusta Cucchini contadina — Felice Dotto operaio di ferriera con Luigia Guccolo contadina.

Mentre gli amici vicini tutti concordi fanno affettuoso corteo alla salma di **Guido Comessatti**, un altro amico, che l'impreveduta dolorosissima notizia ha sorpreso lungi dalla patria comune, vuole, come può, rendere all'amato estinto l'estremo tributo di una sincera stima, di un cordiale affetto.

Queste universali manifestazioni di compianto provino alla sua famiglia, se ciò può recarle qualche conforto, che niuno di quanti conoscevano Guido, rimane estraneo all' immensa sciagura che l'ha colpita; apprendano poi alla sua città natale ch'essa ha perduto in lui uno de' più preziosi suoi figli, una delle migliori speranze.

Infatti l'animo gentile di lui, i suoi nobili e generosi sentimenti gli avevano già designato la via da seguir nella vita; egli l'avrebbe dedicata interamente alla famiglia, alla patria, alla scienza. Una mente eletta, un acuto e perspicace ingegno e, quel ch'è più una ferma, energica volontà gli avrebbero reso facile tal compito: noi l'abbiamo già visto ottenere negli studii a cui s'era dedicato, i più brillanti successi e l'abbiamo già ammirato quando l'amor dello studio gli faceva talvolta abbandonare senza rammarico la chiassosa e spensierata brigata degli amici, ch'egli amava pur tanto e dai quali era ricambiato di pari affetto.

Ora, o Guido, la tua vigorosa ed ardita figura è tolta da un crudo destino ai nostri sguardi; ma essa sopravviverà indelebile nella memoria di noi tutti. E sopratutto, che l'esempio tuo ci guidi sempre nel cammino aspro della vita ed il volere ci tragga senza tentennamenti verso quegli altri ideali a cui con tanto ardore aspiravi.

Milano 27 marzo 1890.

A. D. P.

Un arciduca Capitano mercantile

I lettori ricordano di quell' arciduca Giovanni Salvatore, che dopo aver voluto dire schiette parole sull' ordinamento dell' esercito austriaco, decise di abbandonare il grado di principe, e di diventare semplice borghese, assumendo il nome di Giovanni Orth. Ora scrivono da Londra ai giornali austriaci, che Giovanni Orth ha comperato un piroscafo per intraprendere un viaggio a scopo mercantile da Amburgo all' America.

Questa nave si chiama *Santa Margherita*, e ne ha il comando superiore il capitano Sordic di Fiume. Giovanni Orth avrà pure un comando sulla sua nave, essendo con diploma autorizzato a coprire il grado di capitano mercantile.

Venerdì della scorsa settimana il capitano Orth è partito con un carico di lana da Londra per la Plata. Più tardi si recherà al Chilì a caricare salnitro per Amburgo.

Essendo il salnitro sul luogo di produzione alquanto a buon mercato, entrando ad Amburgo annualmente per circa quaranta milioni di franchi di questa merce, si può prevedere per l' exarciduca un buon guadagno, che non gli farà sentire la perdita dell' appannaggio. La *Santa Margherita* batte bandiera austro-ungarica.

Una dimostrazione di macellai.

Sabato ebbe luogo a Parigi l'annunziata dimostrazione dei conciapelli ed altri operai addetti ai macelli. A mezzogiorno partirono dalla Villette e guidati dal consigliere comunale Paulard si recarono all'*Hôtel de Ville*, ove furono ricevuti da Darlot, presidente del Consiglio municipale, al quale presentarono la esposizione dei loro desideri per iscritto, domandando la libera introduzione dei montoni vivi in vagoni piombati, da scaricarsi in apposito ovile da stabilire entro un grandissimo recinto nell'ammazzatoio della Villette.

Darlot promise di recarsi lunedì (oggi) alla Villet, quindi i delegati si recarono alla Camera e vennero ricevuti dai deputati repubblicani di Parigi.

Telegrammi

Fiaccolata.

Amburgo 29. Numerose sono le inscrizioni per la fiaccolata in onore di Bismarck preparata per il 31 corr. dalla cittadinanza. Parecchi treni speciali partiranno per Friedrichsruhe alle 3 di stasera ove è atteso Bismarck.

Case che crollano.

Macerata, 30. Presso Montecassino crollarono due case. Si deplorano tre morti e undici feriti.

Contro i Dervisci.

Wadihalfa, 29. I posti avanzati dei dervisci sono attualmente a Dulgo a 50 miglia al sud di Fisket. Le forze sotto il colonnello Woodhouse con 300 uomini di cavalleria del corpo con cavalli sono giunte mercoledì a Tanjur.

Credesi possibile che Woodhouse incontri le pattuglie dei Dervisci.

Dicesi che Osman Digma sarebbe arrivato a Kassala diretto a Tokar.

La denominazione turca.

Londra 30. Il *Daily News* riprende la campagna contro i maltrattamenti dei cristiani in Creta. Pubblica un dispaccio da Atene che riferisce sul saccheggio dei villaggi Koerontes e Fourfoura in seguito all'assassinio di due gendarmi turchi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 marzo

Venezia	55	41	90	36	15
Roma	41	11	4	62	18
Napoli	30	32	66	62	7
Milano	3	48	25	7	75
Torino	7	65	6	31	83
Firenze	72	15	71	51	73
Bari	84	88	42	86	59
Palermo	6	55	69	44	23

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 marzo

R. I. 1 gennaio 94.15	Londra 4 m. a v. 25.45
» 1 luglio 91.98	Francese a vista 101.86

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.— a —.—
Banconote Austriache	da	215 a 215 3/4
Fiorini Austriaci d'argento	da	—.— a —.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.6 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE – S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8.45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 4.41 »	» 6.33 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano; Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.5 ant.	a Porta Gemona	ore 9.20 ant.
» »	» 12.45 pom.	» »	» 1.— pom.
» »	» 3.40 »	» »	» 3.55 »
» »	» 6.50 »	» »	» 7.5 »
da Porta Gemona	» 7.30 ant.	alla Ferrovia	» 7.45 ant.
» »	» 10.20 »	» »	» 10.35 »
» »	» 1.33 pom.	» »	» 1.48 pom.
» »	» 5.35 »	» »	» 5.50 »

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti